



Consulta 3B
Forcellini – Terranegra – Camin – Granze

VERBALE DELLA CONSULTA 3B
RIUNIONE DEL 17 MARZO 2022

La Consulta 3B si riunisce in seduta pubblica in presenza, nella sala “Nilde Iotti” (sopra l’Alì di piazzetta Forcellini) giovedì 17 marzo alle ore 20.45.

La seduta è trasmessa anche in diretta sulla pagina Facebook della Consulta. *(si segnala che la registrazione della diretta è disponibile qui: (<https://youtu.be/8BZyzTnsQzU>) ;inizio seduta 16’30” della registrazione)*

Si procede alla verifica della presenza dei membri della Consulta:

	Presente	Assente giustificato	Assente non giustificato
Azakay Brahim - VICE PRES.	x		
Buso Daniele	x		
Casetto Fabio	x		
De Berardinis Marco		X	
Feltini Mauro - PRESIDENTE	x		
Gaffo Tiziana			X
Galiazzo Laura Lucia	x		
Mazzetto Mariella – VICE PRES.		x	
Meneghetti Gabriele		x	
Mazzucato Franco	x		
Padrini Roberto	x		
Rigamo Paolo	x		
Setini Miria	x		
Soncin Enrico	x		

Il Presidente verifica la regolarità della convocazione e la presenza del numero legale e richiede a Laura Lucia Galiazzo la disponibilità alla stesura del verbale. La stessa si rende disponibile.

Il verbale sarà sintetico, ma conterrà i riferimenti alla posizione (**TimeStamp**) della registrazione in cui sono contenuti gli interventi.

Si passa alla trattazione dei punti all’ordine del giorno.



Consulta 3B
Forcellini – Terranegra – Camin – Granze

1) PROSPETTIVE E PROPOSTE PER RILANCIARE I CONSULTORI FAMILIARI (22.50)

- Il presidente comunica di aver ricevuto il 26 u.s. una lettera dal “tavolo dei consultori”, un’iniziativa a cui hanno partecipato diverse realtà, consiglieri comunali enti e associazioni.
- Dal tavolo è uscito un documento sui Consultori, sulla situazione, sulle prospettive e sulle proposte per RILANCIARE I CONSULTORI FAMILIARI.
- Il tavolo ha richiesto di partecipare ad una riunione della Consulta per presentare il loro lavoro e discuterne.
- Il presidente ha ritenuto di aderire alla richiesta e dà la parola a Luisa Molino per l’illustrazione del documento, tramite una presentazione video (copia pdf allegato 1)

Presenti in Consulta le Sig.re **Luisa Molino**, **Annamaria Tormene** e **Mariangela Zanni**.

(24.35) Luisa Molino introduce soffermandosi sul ruolo dei Consultori, quali servizi preziosi per la comunità e, sicuramente, da potenziare. Sei mesi fa il Tavolo aveva preso contatti con istituzioni ed enti per discutere dello stato attuale di questi organismi e, il risultato, è stata l’elaborazione di un documento in cui sono state raccolte tutte le informazioni della situazione odierna. Tale documento è stato sottoscritto praticamente da quasi tutti i componenti ed è reperibile on-line ed in allegato a questo verbale.

Mail dell’associazione: tavoloconsultorio@gmail.com

(29.06) Situazione attuale dei Consultori e proposte – Annamaria Tormene

Viene tratteggiata a grandi linee la nascita delle realtà dei Consultori, enti creati nel 1975. Trattasi di servizi che curano la salute fisica e psicosociale delle donne e delle loro famiglie.

All’interno del Consultorio il lavoro è d’equipe, si possono incontrare tanti professionisti insieme uniti dallo scopo di aiutare le persone e far crescere in esse la capacità di prendersi cura di sé stesse. In Italia, nel 1975, tale cura verso la persona viene prevista e ufficializzata tempestivamente, circa dieci anni prima della sottoscrizione da parte degli Stati facenti parte della Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) della Carta di Ottawa del 1986.

Tornando ai Consultori, caratteristiche fondamentali di questi servizi sono: l’approccio multidisciplinare dei professionisti che vi lavorano e la natura relazionale (l’aspetto della relazione è importante tanto quanto la cura stessa dei problemi di natura organica).

Il Consultorio si occupa di: preparazione alla genitorialità, procreazione responsabile (scelta della gravidanza da parte della donna), tutela della donna e del bambino ecc.

Importante segnalare poi che nel 2017 arrivano i LEA - livelli essenziali di assistenza, o meglio detto, le prestazioni che il Servizio Sanitario Nazionale ha l’obbligo di erogare nei confronti di tutti i cittadini. I LEA, per i minori e le famiglie, prevedono: consulenza per una genitorialità responsabile, procreazione responsabile, tutela della salute, supporto per l’interruzione volontaria della gravidanza, informazione sulla menopausa, supporto ad



Consulta 3B Forcellini – Terranegra – Camin – Granze

adolescenti in difficoltà, psicoterapia individuale o di coppia, e così via. Il servizio sanitario è obbligato a produrre questi servizi ed altri non presenti in questa lista.

Parlando degli aspetti più pratici, la legge istitutiva dei Consultori prevede che ve ne sia uno ogni 20.000 abitanti; emerge che in Veneto è presente, purtroppo, un consultorio ogni 49.817 abitanti.

Altro aspetto critico riguarda il monte ore dei vari medici/operatori che lavorano nei Consultori, il quale è molto inferiore a quello che dovrebbe essere normalmente. Sempre in Veneto i Consultori non hanno un direttore che li coordina e, per questo, spesso sono poco considerati.

Da evidenziare poi che nei Consultori è stato abolito l'accesso diretto (perciò tutte le prestazioni sono subordinate a prenotazione), tranne che per l'interruzione di gravidanza per cui non è prevista. La regione Veneto non ha mai presentato atti formali di progetti di collaborazione tra Consultori e altri servizi sul territorio come ospedali, medici di base e sarebbe decisamente auspicabile procedere su questa direzione.

Situazione attuale della nostra Ulss

In questo momento il personale, come la quantità delle prestazioni erogate, è inferiore a quello presente nelle altre regioni; gli utenti, al contrario, aumentano. Quindi, possiamo dedurre, che non sia diminuita la fiducia da parte delle persone verso l'istituzione della sanità. La Regione Veneto detiene la competenza sulla sanità, però i sindaci dovrebbero fare più pressione.

Inoltre, si dovrebbe procedere con l'aggiornamento delle linee guida dei Consultori (e, di conseguenza, istituirne in proporzione al numero degli abitanti), elaborare piani di collaborazione con medici e scuole, erogare prestazioni per accesso diretto, formare il personale che opera nei Consultori (tenendo conto delle esigenze della nuova cittadinanza) ed insistere nel fare prevenzione nella popolazione, soprattutto quella più giovane.

(44.50) Centro Antiviolenza – Mariangela Zanni

Il Centro Antiviolenza ha scelto di aderire al tavolo assieme ai Consultori, proprio perché questi ultimi sono nati su spinta delle donne e del movimento femminista degli anni '70: si tratta di realtà molto legate tra loro.

Tra Centro Antiviolenza e Consultori (collaborando strettamente assieme) intercorrono convenzioni/protocolli di intervento che permettono di operare a sostegno della donna che subisce violenza.

Fare prevenzione: l'attività di prevenzione compiuta dai Consultori nelle scuole è importantissima perché fa in modo che i giovani abbiano la possibilità di conoscere informazioni riguardo alla contraccezione e a come relazionarsi nella giusta maniera tra pari, ragazze e ragazzi, così da evitare in futuro dinamiche di violenza sulle donne.

Interventi:

- **(49.08) Presidente Mauro Feltini: chiede quali sono i Consultori presenti nel territorio della Consulta 3B.**

(56.15) I Consultori cui attualmente fa riferimento il nostro territorio sono due, più un terzo con ruolo più specifico.



Consulta 3B Forcellini – Terranegra – Camin – Granze

- **Consultorio Voltabarozzo:** ha presente tutte le professionalità (ostetrica, assistente sociale, psicologo, ecc.).
- **Consultorio Via Scrovegni:** ha assorbito i due Consultori, ora chiusi, della Sacra Famiglia (Via Salerno) e di Via Ognissanti.
- **Contatto Giovani:** questo terzo servizio afferente ai consultori, “Contatto Giovani”, è situato in Via Ponte Ognissanti, 1. Questo servizio è dedicato solo a adolescenti in assenza di genitori ed è ad accesso diretto. Non si tratta di un Consultorio familiare, perché è solo per ragazzi con età inferiore ai 21 anni.

- **(50.05) Consigliera Comunale Anna Barzon:** spiega che il Consiglio Comunale ha approvato una mozione sui Consultori. Procedo descrivendo la nostra Unità Locale Socio-Sanitaria, soffermandosi sulla loro “doppia s” (ovverosia la caratteristica “socio-sanitaria”). In Veneto è nata la correlazione tra “socio” e “sanitario” dalla metà degli anni ’70. Questa natura, purtroppo, si è un po’ persa nel tempo comportando un calo dell’investimento in prevenzione.

Riguardo i livelli essenziali di assistenza, la Consigliera, sottolinea come essi siano garantiti dalla Costituzione; la Regione Veneto, in contraddizione con le previsioni legali, ha risparmiato sui livelli essenziali per finanziare l’apertura di una sede dell’università di Padova nella città di Treviso.

- **(55.22) Consuliere Roberto Padrini:** chiede cosa può oggettivamente fare il Comune di Padova - e a cascata la Consulta - riguardo i Consultori.

(59.45) Viene spiegato che il Comune e la Consulta possono fare informazione e il Tavolo dei Consultori, assieme al Centro antiviolenza, si sono recati in riunione di Consulta apposta per trasmettere informazioni su queste realtà.

La Conferenza dei sindaci ha possibilità di decidere sulla salute, cosa molto importante; pertanto, i sindaci e l’amministrazione devono prendersi carico di questa causa.

- **(1.01.12) Consigliera Comunale Anna Barzon:** il PNRR, la finanziaria 2021 e 2022 hanno restituito e definito in modo chiaro la competenza dei sindaci. Adesso la titolarità della programmazione è in capo ai sindaci ed essi sono stati posti in condizione di avere competenze dirette sulla programmazione dei servizi sanitari e sociosanitari. La programmazione sanitaria e sociosanitaria va fatta sulle risorse del Servizio Sanitario Nazionale che, attraverso la Regione, viene erogata in servizi e prestazioni dai territori.

- **(1.07.40) Presidente Mauro Feltini:** ringrazia i relatori per l’intervento e i presenti per la partecipazione e coglie l’occasione per ricordare che è possibile isciversi all’albo per dare la disponibilità ad essere nominati nella prossima Consulta.



Consulta 3B
Forcellini – Terranegra – Camin – Granze

2) INTITOLAZIONE SALA POLIVALENTE DI VIA BOCCACCIO (1.09.47)

- Nella scorsa riunione di consulta avevamo discusso sull'intitolazione della sala polivalente (palestrina) del piano terra di Via Boccaccio.
- La candidatura di Gino Belfiori ha avuto il maggior numero di consensi ed è stata quindi segnalata agli organi competenti. Successivamente ci è giunta una richiesta da parte della vedova che, per sopraggiunti problemi familiari, ci ha richiesto, con rammarico, di rinunciare.
- Pertanto, dobbiamo scegliere tra le proposte segnalate in subordine: le sorelle Martini, Manfredo Massironi e Elisabetta Benato Beltrami.

(1.11.09) Breve spiegazione della vita delle tre personalità.

- **Le sorelle Martini:** tre sorelle che hanno collaborato con Padre Placido Cortese durante la Seconda guerra mondiale, portando in salvo prigionieri alleati e famiglie ebraiche.

- **Manfredo Massironi:** grafico e insegnante, vissuto nel territorio della Consulta 3b, che ha portato nella scuola Ruzza il corso di grafica.

- **Elisabetta Benato Beltrami:** pittrice padovana del 1800 che ha dovuto superare numerose difficoltà legate al fatto di essere donna nell'ambito della pittura.

Il Presidente propone di dare la precedenza alla proposta relativa alle sorelle Martini. Si rinvia al verbale della precedente Consulta per conoscere con più precisione la storia delle tre figure.

Si approva la proposta di intitolare la palestrina Martini. (1.14.49)



Consulta 3B
Forcellini – Terranegra – Camin – Granze

3) **SEGNALAZIONI E PROPOSTE DEI CITTADINI DEL TERRITORIO (1.15.10)**

Il presidente fa presente che segnalazioni e proposte sono pervenute in questi anni alla Consulta:

- i. Nelle riunioni
- ii. Allo sportello di ascolto
- iii. Via e-mail
- iv. Via telefono
- v. Con contatti personali con i membri della Consulta

A queste segnalazioni si è dato seguito con incontri, con mail e/o telefonate agli assessori competenti.

In questa Consulta abbiamo messo all'odg questo punto per dare evidenza di questa interazione con i cittadini, che forse non è chiara a tutti.

Interventi:

Si dà lettura delle richieste di alcuni cittadini pervenute via e-mail.

• **(1.18.00) Dal Sig. Andrea Rizzato:**

“in vista degli imminenti lavori di edificazione per l'area A021 (n.2 condomini Furlan) + n.1 condominio ex villa Merotto, richiedo, anche a nome di numerosi cittadini di Via Cavacio, che venga immediatamente eseguito il lavoro alla viabilità che prevede l'apertura / collegamento tra via Cavacio & via Ongarello.

Solo in tal modo sarà possibile transitare per via Cavacio, che altrimenti vedrà un traffico di mezzi pesanti che causerà forti disservizi o la mera possibilità di uscire, essendo via chiusa e senza altre possibilità di sbocco.

Dobbiamo andare tutti al lavoro, portare bimbi a scuola, andarli a riprendere e portarli a casa. oltre alla presenza di molti anziani che necessitano in caso di necessità di pronto e immediato intervento sia da parte dei familiari o nel caso di servizi di emergenza”.

(1.20.24) Presidente Mauro Feltini: la Consulta procederà ad inoltrare la richiesta all'assessorato mobilità e, per conoscenza, all'assessorato servizi pubblici, sollecitando di dare attenzione a questo problema.

• **(1.20.45) Dal Sig. Fabio Schievano:**

“Ho visto che molti lavori sono stati fatti tra le casette di via Filiasi ma, malgrado le continue richieste al Comune, i marciapiedi sono inagibili soprattutto per i portatori di handicap. Ad esempio, vicino alla “Grotta Azzurra”, il marciapiede è stato letteralmente divorato dal “verde” e non esiste più”.

(1.21.32) Presidente Mauro Feltini: comunica che la Consulta provvederà a verificare di persona lo stato del marciapiede e ad inoltrare la richiesta agli assessorati.



Consulta 3B Forcellini – Terranegra – Camin – Granze

- **(1.22.05) Dalla Sig.ra Ida Cecchinato:**

“Volevo segnalare la mancanza di un cartello stradale di divieto di transito dei pullman, all’incrocio di via Annibale Testa con via Gattamelata: i pullman che si fermano al Hotel Royal, per andare al Santo, non riescono a passare nel tratto di via Gattamelata dove la strada dopo la curva a 90 gradi si restringe nel tratto dell’argine e diventa A senso unico”.

(1.22.44) Presidente Mauro Feltini: verrà effettuato un sopralluogo da parte della Consulta e fatta presente la segnalazione al Comune.

Altri interventi:

- **(1.23.45) Consuliere Daniele Buso:** chiede aggiornamento lavori marciapiedi in via Gattamelata. Presidente rinvia alla discussione del punto 4.

- **(1.24.46) Sig. Oscar Stefani:** si riferisce alla prima segnalazione via mail esposta. Racconta della situazione attuale di via Cavacio e dintorni. Riferisce il disagio dei residenti nel trovare parcheggi. I problemi sono quelli ricordati dal Sig. Rizzato relativi all' aumento degli abitanti, ma che peggioreranno molto con la fermata del TRAM e con l'AMPLIAMENTO DEL PARCO. Muove alcune critiche all'Ampliamento del parco, in particolare il fatto che vicino alle future entrate non è previsto alcun parcheggio, NEANCHE PER I DISABILI. L'ampliamento del Parco con i ristori posti vicino agli attuali servizi e l'ampliamento anche degli attuali giochi per bambini porterà una ulteriore ricerca di parcheggi in via Ongarello e vie vicine. Ritene che sia positivo che venga molta gente al Parco ma il come portarcela era un problema da affrontare prima di fare lavori per ampliare il parco. La sua richiesta è che si ridiscuta il progetto del Parco Iris in Consulta.

- **(1.32.50) Presidente Mauro Feltini.** Riferisce che è opportuno che la Consulta instauri un tavolo di confronto tra cittadini, rappresentanti della Consulta e i settori verde, mobilità e lavori pubblici per discutere l'ampliamento del Parco Iris. La partecipazione dei cittadini è importante, soprattutto in riferimento all'esigenza segnalata.

- **(1.38.07) Consuliere Roberto Padrini in qualità di cittadino:** chiede che, assieme alla richiesta avanzata dal Sig. Andrea Rizzato, venga considerata la presente avente in oggetto il problema di circolazione in Via De Vit: viene fatto presente che questa via, poiché molto stretta, non è sostenibile che continui ad essere a doppio senso, tenendo conto del futuro aumento del traffico. Quindi, la richiesta è che la via venga resa a senso unico.

(1.39.54) Presidente Mauro Feltini riferisce dell'opportunità del cittadino a comunicare le proprie esigenze e segnalazioni in Consulta, invece che rivolgersi direttamente all'Amministrazione.



Consulta 3B
Forcellini – Terranegra – Camin – Granze

4) AGGIORNAMENTO SULLE ATTIVITÀ IN CORSO (LAVORI, INCONTRI, SPETTACOLI, BANDI, PROGETTI ...)

Il presidente riferisce su:

a. (1.47.41) Via Asconio Pediano

La Consulta aveva precedentemente proposto il posizionamento di una sbarra tra i civici 27 e 32, affinché il divieto di transito delle auto che non sono dei residenti fosse rispettato. Non venendo rispettato il divieto di transito, molti cittadini abitanti della zona segnalavano in Consulta questo problema, soprattutto per il fatto delle auto che si incrociavano e della alta velocità con cui veniva percorsa Via Salvini.

La Polizia Locale, dopo aver esaminato il traffico, ha riferito che la sbarra può essere messa in una zona della strada abbastanza larga che permetta la persona che ha imboccato quel percorso di girarsi in sicurezza e tornare indietro. Quindi, il settore ha indicato che l'unico punto in cui si può posizionare la sbarra, **non all'inizio della zona stretta ma dalla parte di Ca' Nordio, dove la strada fa una biforcazione (in un senso prosegue verso l'argine in direzione Via Salvini e, dall'altro, verso l'impianto di depurazione).** La Polizia Locale ha affermato che **il punto appena indicato in cui porre la sbarra - in sicurezza, delimitata da guardrail e adeguata illuminazione - è l'unico possibile.**

I residenti saranno dotati poi di chiave per aprire la sbarra.

Il Settore Mobilità ha riferito che la sbarra è da considerarsi un'operazione che verrà costantemente sottoposta a verifica; pertanto, qualora emergessero problemi relativi al suo funzionamento verrebbero presi i dovuti provvedimenti. Inoltre, la Polizia Locale presidierà per un periodo iniziale la zona, soprattutto in Via Salvini, per monitorare il traffico finché l'opera non sarà diventata nota alla maggior parte delle persone. Prima dell'istallazione della sbarra verrà emessa un'ordinanza.

Interventi:

- **(1.56.51) Sig. Schiavon:** riferisce che, a suo parere, la Consulta sul punto ha fallito perché le indicazioni della Consulta sul posizionamento della sbarra sono state disattese.
- **(1.57.35) Cittadina:** chiede informazioni sulle tempistiche della realizzazione della sbarra e della sistemazione del manto stradale con trattamento antipolvere.

Il Presidente non è in grado di dare tempi, spera che entro l'estate venga posta in opera la sbarra, mentre l'antipolvere è previsto verrà messo in tempi molto più celeri.

b. (1.42.30) Via Gattamelata

Il tratto di Via Gattamelata compreso tra Via Scardeone e Via Ariosto verrà ricostruito come il tratto tra la rotonda di Via Sografi e la rotonda di Via Scardeone. **Nel lato verso le mura ci sarà la pista ciclabile rialzata e protetta e, dall'altra parte, verrà rifatto il marciapiede**



Consulta 3B Forcellini – Terranegra – Camin – Granze

più pista ciclabile; importante sottolineare che su questo tratto di carreggiata verranno ricavati anche posti auto. I lavori partiranno subito dopo Pasqua.

(1.45.49) Consultiere Daniele Buso: ringrazia per l'operato e l'obiettivo raggiunto, evidenziando come quest'argomento sia sempre stato protagonista durante storia della Consulta. Esterna soddisfazione per il raggiungimento del risultato e per la cooperazione emersa con l'opposizione.

c. **(2.03.10) Via Nazareth**

Progetto piazza di San Camillo tra chiesa, scuola e OIC. Qualsiasi intervento si vada a fare in quella zona andrebbe a sottrarre posti auto. Attualmente continuare su questo progetto comporterebbe dei problemi e dei disagi per la popolazione in termini di parcheggi. Il Presidente comunica di non portare avanti il progetto e ringrazia anche il Consultiere Buso per averlo sollecitato sul punto.

(2.06.56) Consultiere Daniele Buso: esprime pareri positivi in merito al progetto. Ricorda al pubblico e alla Consulta che il giorno 17.06.2020 vi era stata, presso la sala parrocchiale di San Camillo, una riunione in cui venne presentata la bozza preliminare dell'idea, già molto promettente all'epoca. Esprime dispiacere relativamente la scelta di non portare avanti il progetto, avanzando che, se la difficoltà consisteva nella mancanza di parcheggi, si poteva giungere tempestivamente ad un compromesso. Presenta una sua idea/proposta di mediazione sul punto, ovvero sia agire sul muro della parrocchia (si rinvia alla diretta Facebook per maggiore comprensione dell'idea).

(2.11.33) Consultiere Paolo Rigamo: riferisce che l'intervento proposto dal Consultiere Buso non è propriamente pubblico, ma è opportuno preliminarmente sentire la parrocchia, se la questione è agire sul muro.

d. **(2.02.09) Rotonde di via San Camillo**

Il Presidente comunica che si tratta di un intervento che verrà svolto a breve.

e. **(2.02.34) Stradina via Bonardi - Falconetto**

La sistemazione di questa stradina era stata richiesta mediante il bilancio partecipato 2021 ed è stata infine realizzata. È stato posizionato lo stabilizzato e, pertanto, non ci si infanga più nei giorni di pioggia.

f. **(2.14.00) Cartelli culturali informativi**

Scelta su dove porre i due cartelli:

1. OSTERIA E PASSO RAMPAZZO - BURATARA

(si trova alla fine di via Tommaso Salvini dove c'è il capitelo della Madonna)



Consulta 3B

Forcellini – Terranegra – Camin – Granze

Sul finire del 1700 sotto l'argine, esisteva un'osteria condotta da una signora che "facendo suo pro del bisogno di comunicazione al di là del fiume, vi gettò un battello e così cavando profitto dall'obolo dei transeunti e dalla maggior copia di vino venduto, senza pensarvi, con questa ingegnosa speculazione a noi fece pervenire il suo nome chiamandosi ancora quel punto il Passo della Buratara" [Relazione dell'Assessore Moisè da Zara nel Consiglio comunale del 25/11/1867].

Il grande cartografo Padovano Rizzi-Zannoni nel 1780 chiamò quel luogo "Passo Rampazzo" e qui indicò la presenza dell'Osteria.

Quel traghetto era anche l'unico mezzo per mettere in comunicazione Terranegra con San Gregorio ed i paesi vicini.

Nel 1862 il battello divenne comunale e venne affidato alla signora Maria Paggiaro ved. Canton.

Il 31 ottobre dello stesso anno, alle sei di mattina, ventuno operai che dovevano rinforzare l'argine sinistro del fiume piena, sono saliti su quella barca che subito venne trascinata dalla corrente. Il traghetto si è rovesciò e 14 giovani uomini sono morti. Di questi 5 sono stati recuperati subito, altri 2 dopo un mese e i 7 rimanenti non sono più stati ritrovati. I corpi sono stati sepolti a San Gregorio.

2. PONTE DI LEGNO

Questo Ponte sul Roncajette è stato grandemente voluto dagli abitanti di Terranegra che per raggiungere San Gregorio e le altre località a Nord ed a Est dovevano passare per Porta Ponte Corvo e Porta Portello percorrendo non meno di 8 miglia (oltre 10 chilometri).

Il primo ponte carrabile è stato deliberato il 25 novembre 1867 dal Consiglio Comunale di Padova ed è stata la prima importante opera realizzata a Padova dopo la cacciata degli austriaci.

Il manufatto è stato realizzato dapprima in legno per un costo preventivato in Lire 30.000. Il progetto comprendeva anche la realizzazione di un tratto di strada tra via Annibale Testa e il Ponte dei "Graissi", oggi denominato via Giovanni Boccaccio. La stessa delibera prevedeva anche l'allargamento dei primi 480 metri di Via Gattamelata per consentire un agevole transito dei carri.

Con quell'opera venne tolto il traghetto comunale al Passo di San Gregorio.

Quel Ponte in legname è durato circa 25 anni ed è stato perciò sostituito con un Ponte di ferro che è rimasto fino al 1985 anno in cui è stato costruito in calcestruzzo quello attualmente esistente.

Il Ponte di ferro è stato tagliato in due parti ed è stato portato in un'area comunale ed è conservato perché rappresenta un notevole esempio di archeologia industriale dell'800.

3. SCUOLA FRATELLI BANDIERA

La Consulta sceglie all'unanimità di fare i cartelli riguardanti la Scuola Fratelli Bandiera e il Ponte di Legno.



Consulta 3B
Forcellini – Terranegra – Camin – Granze

5) VARIE ED EVENTUALI

Il presidente riferisce sulla risposta del Segretario Generale al *quesito inerente all'attività delle Consulte nel periodo successivo alla convocazione dei comizi elettorali (posto dall'assessora. Benciolini)*

Preg.ma,

in relazione al seguente quesito da Lei posto: "Chiedo cortesemente di verificare l'esistenza di eventuali impedimenti da parte delle Consulte di potersi convocare durante il periodo dei 45 giorni antecedenti la tornata elettorale", si osserva che la norma dell'articolo 38, comma 5, del D.Lgs 267/2000 si applica al solo Consiglio comunale e non ad altri organi, come già chiarito dal Ministero dell'Interno con il parere che si allega; conferma tale interpretazione anche la sentenza del Tar Calabria del 2018, che parimenti si allega.

Non essendo possibile l'estensione analogica del disposto di cui all'articolo 38, comma 5 del TUEL, non si ravvisano impedimenti allo svolgimento dell'attività delle Consulte nel periodo suddetto, fermo restando in ogni caso l'obbligo di osservanza di tutte le altre norme riguardanti il periodo preelettorale (tra le quali vi sono quelle riguardanti l'attività di comunicazione pubblica).

Distinti saluti.

Il Segretario Generale Dott. Giovanni Zampieri

La seduta si conclude alle ore 23.16 (si segnala nuovamente che la registrazione della diretta è disponibile qui: <https://youtu.be/8BZyzTnsQzU>).

Il Segretario Verbalizzante
Laura Lucia Galiazzo

Il Presidente
Mauro Feltini



ALLEGATO 1

PRESENTAZIONE E DOCUMENTO DEL TAVOLO DEI CONSULTORI

I CONSULTORI FAMILIARI

UN PATRIMONIO IN PERICOLO

I CONSULTORI FAMILIARI

ISTITUITI NEL **1975** COME SERVIZI UNITARI PER LA **PRESA IN CARICO COMPLESSIVA** DELLA SALUTE, DEL BENESSERE FISICO E PSICO-SOCIALE DELLA DONNA, DELLE PERSONE IN ETÀ EVOLUTIVA E DELLA FAMIGLIA.

METODO: LAVORO IN EQUIPE: COLLABORAZIONE TRA GINECOLOGA/O, PSICOLOGA/O, OSTETRICA/O ASSISTENTE SOCIALE, EDUCATORE/ MEDIATORE/TRICE FAMILIARE.

OBIETTIVO: METTERE AL CENTRO LE PERSONE E FAR CRESCERE LA LORO CAPACITÀ DI PRENDERSI CURA DI SE STESSE (EMPOWERMENT)



1975 - ITALIA

ISTITUZIONE CONSULTORI FAMILIARI

UN MODELLO DI GESTIONE SOCIALE DELLA SALUTE CARATTERIZZATO DA:

IMPEGNO A FAVORIRE L'**AUTODETERMINAZIONE DELLE PERSONE**

ATTENZIONE COSTANTE ALLE DIFFERENZE DI GENERE

APPROCCIO MULTIDISCIPLINARE AI PROBLEMI

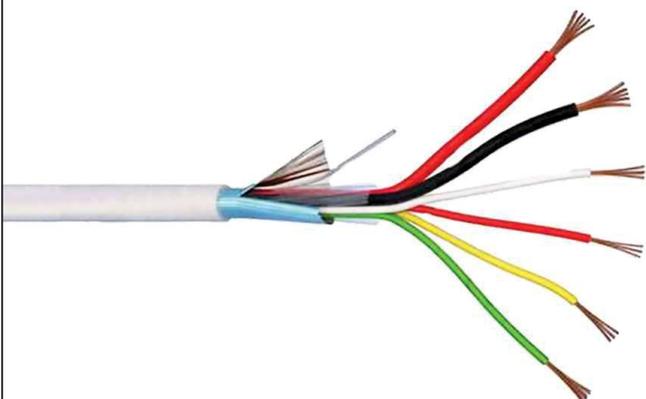


1986 - CARTA DI OTTAWA

UNA NUOVA DEFINIZIONE DI SALUTE

«OBIETTIVO DELLA PROMOZIONE DELLA SALUTE È L'AUMENTO DELLA CAPACITÀ DI CONTROLLO AUTONOMO DELLA PERSONA SUL PROPRIO STATO»

I CONSULTORI FAMILIARI



APPROCCIO MULTIDISCIPLINARE

ossia: collaborazione tra varie figure professionali: (Ginecolog*, Psicolog*, Assistente Sociale, Ostetric*, Infermier*)

modalità di interazione:

SERVIZIO RELAZIONALE, in collaborazione con MMG, Servizi di Età Evolutiva e/o di NPI, SERD, Ospedale, Enti Locali, Scuole, Autorità Giudiziarie...



Legge Istitutiva 405 del 1975

SCOPI

- l'assistenza psicologica e sociale per la preparazione alla genitorialità responsabile, per i problemi della coppia, della famiglia e dei minori;
- la promozione della procreazione responsabile nel rispetto di convinzioni etiche e integrità fisica;
- la tutela della salute della donna e del prodotto del concepimento
- l'informazione su promozione e prevenzione della gravidanza, consigliando i metodi ed i farmaci adatti

LEA (Livelli Essenziali Assistenza **genn 2017**) art. 24

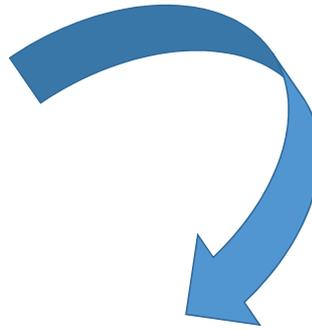
«NELL'AMBITO DELL'ASSISTENZA AD ACCESSO DIRETTO, IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE GARANTISCE ALLE DONNE, AI MINORI, ALLE COPPIE E ALLE FAMIGLIE:

- Educazione e consulenza per la genitorialità responsabile;
- Promozione della procreazione responsabile;
- Consulenza preconcezionale;
- Tutela della salute della donna
- assistenza alla donna in gravidanza e prevenzione del correlato disagio psichico;
- corsi di accompagnamento alla nascita
- promozione dell'allattamento al seno e supporto nell'accudimento del neonato;

LEA (Livelli Essenziali Assistenza genn 2017) art. 24

CONSULENZA, SUPPORTO PSICOLOGICO E ASSISTENZA PER:

- l'interruzione volontaria della gravidanza;
- sterilità e infertilità e procreazione medicalmente assistita
- i problemi dovuti alla menopausa;
- i problemi individuali e di coppia;
- per gli adolescenti e ai minori in situazione di disagio;
- per l'affidamento familiare e l'adozione
- psicoterapia (individuale, di coppia, familiare, di gruppo);
- rapporti con il Tribunale dei minori
- nei casi di violenza di genere e sessuale;



ESATTAMENTE QUANTO SPETTA DI FARE AI CONSULTORI

I CONSULTORI FAMILIARI

CAMBIA L'OFFERTA...E CRESCONO I BISOGNI

- ↑ AUMENTO della componente di MIGRANTI che costituiscono il 21% dell'utenza dei Consulteri
- ↑ AUMENTO dei casi assegnati al Tribunale dei Minori (44% del lavoro di Psi dei Consulteri)
- ↓ RIDUZIONE delle PRESTAZIONI «DI BASE» negli ambulatori pubblici



AUMENTA IL BISOGNO DI CONSULTORI

I CONSULTORI FAMILIARI

QUANTI NE PREVEDE LA LEGGE:

Un CONSULTORIO FAMILIARE ogni

20.000 abitanti

LEGGE 34/1996 e POMI



.....E QUANTI SONO NEL VENETO

NELLA REGIONE VENETO È PRESENTE **UN CONSULTORIO OGNI 49.817 ABITANTI**. CIRCA LA **META'** DI QUANTI PREVISTI DALLA LEGGE.

(1 EQUIPE COMPLETA **OGNI 35.624 ABITANTI** TRA I **14 E I 65 ANNI**)

SCELTA CONFERMATA DALLE LINEE GUIDA 2010

VENETO: (BUR 826, 8 MARZO 2005, E LINEE GUIDA 2010) «UNA EQUIPE COMPLETA PER 40/50.000 ABITANTI PER SERVIZIO LO STANDARD OTTIMALE



EQUIPE COMPLETA:

	MEDIA ORE RICHIESTE DAL MANDATO NAZIONALE	MEDIA ORE PREVISTE IN VENETO
➤ GINECOLOGO/A.....	18	8,8
➤ OSTETRICA/O.....	36	17
➤ PSICOLOGA/O.....	18	16,3
➤ ASSISTENTE SOCIALE	36	17,3

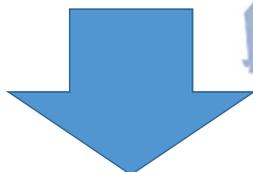


SMEMBRARE UN'EQUIPE SIGNIFICA FAR VENIRE
MENO L'APPROCCIO MULTIDISCIPLINARE CHE 'E LA
FORZA DEL SERVIZIO

I CONSULTORI FAMILIARI

IN VENETO SONO **UNITÀ OPERATIVE SEMPLICI**.

NON POSSEGGONO RISORSE AUTONOME GESTITE DA UN DIRETTORE INTERNO AL CONSULTORIO, COME INVECE ACCADE IN LOMBARDIA, EMILIA-ROMAGNA E PIEMONTE.



CONSULTORI MENO AUTONOMI, SERVIZI “MENO IMPORTANTI”, IL CHE DICE QUALE PESO DÀ LA REGIONE VENETO A QUESTI SERVIZI E ALLA LORO UTENZA.

I CONSULTORI FAMILIARI

UN PATRIMONIO IN PERICOLO PERCHÉ:

- ABOLITO L'ACCESSO DIRETTO, PRESTAZIONI SOLO SU PRENOTAZIONE
- ORE SVOLTE DAL PERSONALE: SONO LA METÀ DI QUELLE RACCOMANDATE - SOLO LA PSICOLOGA NE SVOLGE UN NUMERO ADEGUATO, IL 44% DELLE SUE ORE PER IL TRIBUNALE DEI MINORI!!!)
- VARIE PRESTAZIONI EROGATE A PAGAMENTO (VISITE GINECOLOGICHE, MST, MENOPAUSA, CONSULENZE SEX, CONTRACCEZIONE)
- IN VENETO NON È STATO PRESENTATO NESSUN ATTO FORMALE DI COLLABORAZIONE TRA CONSULTORI E ALTRI SERVIZI SOCIO SANITARI NÉ CON LA COMUNITÀ (SCUOLE E TERZO SETTORE).

I CONSULTORI FAMILIARI

COSA STIAMO PERDENDO

- QUALITÀ DEL SERVIZIO (PRESA IN CARICO INTEGRATA, APPROCCIO MULTIDISCIPLINARE...)
- SERVIZIO RELAZIONALE
- OFFERTA ATTIVA (FONDAMENTALE PER LA PREVENZIONE DELLE VARIE FORME DEL DISAGIO)
- CAPACITÀ DI FARE PREVENZIONE SULLE PROBLEMATICHE DI DONNE, MINORI, FAMIGLIE



I Consulori nell'ULSS 6 EUGANEA:



PERSONALE: n° assistenti sociali e Psicologi **SOTTO** la media regionale

MEDIA PRESTAZIONI: **META'** della media regionale

NUOVI UTENTI: unica ULSS del Veneto in cui sono **IN CRESCITA**

OSSIA:

LA RICHIESTA DA PARTE DELLE PERSONE E
LA FIDUCIA NEI CONSULTORI CI SONO

QUELLO CHE MANCA E' LA RISPOSTA DELLE
ISTITUZIONI

ULSS 6 EUGANEA: **PARAGONE CON LE ALTRE ULSS** REGIONE VENETO

(dal report Regione Veneto di attività dei Consulteri 2019).



- Personale in servizio molto al di sotto della media regionale
- Percorso Nascita modificato e ristretto
- Visite domiciliari praticamente eliminate
- Interventi educazione sex nelle scuole: solo il Contatto Giovani, nelle seconde classi delle superiori
- Riunioni di equipe praticamente eliminate: impossibile la presa in carico integrata
- Grave ridimensionamento dei momenti dedicati alle problematiche relazionali (coppia, famiglia...)

NON DIPENDE TUTTO DALLA REGIONE!!!

Tra le competenze della CONFERENZA DEI SINDACI:

1) APPROVAZIONE DEL PIANO DI ZONA che prevede: art.26 L.R. N. 19/2016 (Riforma AULSS) e PSSR 2019-2023 art. 128 L.R. n. 11 del 2001

1. INTERVENTI SOCIALI A LIVELLO LOCALE
2. INTESA SULLA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' SOCIO-SANITARIE DELL'ULSS
3. PIANO REGIONALE CONTRASTO POVERTA'

LE AREE da prevedere nel PIANO DI ZONA sono:

Famiglia, Infanzia, Adolescenti, Minori/disagio, Donne e Giovani

Persone anziane

Persone con disabilità

Salute mentale

Povertà e inclusione sociale

2) PROGRAMMAZIONE DEI SERVIZI NECESSARI sul territorio che quindi non spetta più ai Distretti

(Finanziaria 2022 E PNRR)

I CONSULTORI FAMILIARI



I SINDACI HANNO
VOCE IN CAPITOLO!!!

E' NECESSARIO CHE:

- LA REGIONE VENETO AGGIORNI E ADEGUI LE SUE LINEE GUIDA PER I CONSULTORI CHE RISALGONO A 10 ANNI FA!
- I CONSULTORI VENGANO ADEGUATAMENTE FINANZIATI, CHE SI RISPETTI LA PROPORZIONE N° CONSULTORI/ N° ABITANTI COME PER LEGGE
- SI AVVIINO RAPPORTI DI PIENA COLLABORAZIONE CON I MMG, I PEDIATRI DI BASE, LE SCUOLE A PARTIRE DALLA SCUOLA PRIMARIA

E' NECESSARIO CHE:

LE PRESTAZIONI VENGANO EROGATE, COME AVVIENE IN QUASI TUTTE LE REGIONI DI ITALIA, GRATUITAMENTE E PER ACCESSO DIRETTO

CHI OPERA NEI CONSULTORI VENGA ADEGUATAMENTE FORMATO ANCHE PER LE NUOVE ESIGENZE DELL'UTENZA, CHE SVOLGA LE ATTIVITÀ PROPRIE DEL RUOLO: LA PREVENZIONE, LA PRESA IN CARICO, L'EMPOWERMENT DELLE PERSONE





Grazie



DOCUMENTI CONSULTATI

- LEGGE 405 del 1975 istitutiva dei CCFF
- Legge 34/1996 disposizioni urgenti in materia di strutture e spese del SSN
- POMI, aprile 2000
- ATTI DEL CONVEGNI ISS: I Consulteri Familiari a 40 anni dalla loro nascita tra passato, presente e futuro. 2019
- LEA –DPCM gennaio 2017
- REPORT REGIONE VENETO 2020: Consulteri Familiari: utenza, attività, personale. Indicatori per la valutazione
- D.G.R. n. 215 del 03 febbraio 2010: Approvazione Linee Guida per il servizio di Consultorio Familiare della Regione del Veneto. DGR 3914/08. ANNO 2010!!!!
- Linee Guida per il Servizio di Consultorio Familiare nella Regione del Veneto: ALLEGATO A alla Dgr n. 215 del 03 febbraio 2010 pag. 2/16
- D.G.R. n. 1981 del 21 dicembre 2018: Sviluppo dei Consulteri Familiari Pubblici
- L.R. N. 19/2016 (Riforma AULSS) e PSSR 2019-2023
art. 128 L.R. n. 11 del 2001

RILANCIAMO I CONSULTORI FAMILIARI

Documento del Tavolo sui consultori 17 gennaio 2022

I Consultori Familiari furono istituiti nel 1975 come Servizi unitari con lo scopo della “presa in carico” complessiva delle problematiche di salute e del benessere psico-sociale della donna, di bambine/i in età evolutiva, delle persone giovani e della famiglia.

Cardini di questa “presa in carico” sono le modalità di lavoro proprie dei Consultori:

- Lavoro in Equipe ovvero costante collaborazione tra le varie figure professionali che operano nel Consultorio: Ginecologa/o, Psicologa/o, Assistente Sociale , Ostetrica, Educatore/trice, Mediatore Familiare
- Offerta attiva di intervento, che prevede che il supporto venga offerto alle persone, come prevenzione, prima ancora che ne facciano richiesta, con lo scopo di accogliere e intercettare i bisogni appena si manifestino, per evitare che i problemi si trasformino in sofferenze e in patologie gravi
- Accesso diretto: la legge prevede che si acceda ai Consultori direttamente, senza bisogno di ricetta medica, il che li rende presidi irrinunciabili per intercettare sul territorio i soggetti fragili.
- Gratuità delle prestazioni. La legge istitutiva prevede che le prestazioni dei Consultori siano gratuite.

La legge 34 del 1996 stabilisce che il rapporto Consultori/popolazione debba essere di 1/20.000 abitanti. Questo, per permetterne la distribuzione capillare nel territorio e un facile accesso. La Regione Veneto è intervenuta con una Legge Regionale (BUR 826, 08/03/2005 e linee guida 2010) che individua in 40/50.000 abitanti per Equipe-servizio lo standard ottimale per i Consultori.

Con i tagli a Personale/spese tra il 2010 e il 2018 il personale è stato ulteriormente ridotto e di conseguenza sono venute meno, sono state eliminate o ridotte molte attività importanti, soprattutto per quanto riguarda la presa in carico-cura.

L'Istituto Superiore di Sanità (ISS) ci dice che,

- in Italia ci sono troppo pochi consultori familiari rispetto ai bisogni della popolazione (1 consultorio ogni 35.000 abitanti sebbene siano previsti nel numero di 1 ogni 20.000),

- non offrono tutti i Servizi necessari
- non sono sufficientemente diffusi su tutti i territori. (*)

Il rapporto tra Consulteri e popolazione nella ULSS 6 Euganea è addirittura di 1/40 - 50.000 persone dai 14 ai 65 anni, escludendo fasce importanti di popolazione (bambine/i e preadolescenti) e facendo apparire falsato il rapporto popolazione/numero dei Consulteri. E ci chiediamo da dove venga questo modo di calcolare la popolazione target dei Consulteri. Non ci risulta che esista nessuna legge che escluda dai Consulteri l'infanzia e la terza età.

Tutto questo ha provocato una difficoltà dei Consulteri Familiari a rispondere alle criticità e di conseguenza:

- Il venir meno della PRESA IN CARICO GLOBALE delle persone da parte dell'equipe e quindi il frammentarsi degli interventi e l'impossibilità di trattare la complessità delle problematiche delle persone e delle famiglie
- Il rovesciamento del PARADIGMA INIZIALE che puntava a far crescere nelle donne la capacità di prendersi cura del proprio corpo e della propria salute. Si è passati progressivamente da un rapporto di cura in cui la donna veniva a essere soggetto della cura a un rapporto in cui la donna ne diviene l'oggetto.
- La difficoltà a mantenere l'OFFERTA ATTIVA di servizi essenziali e la mancata prevenzione delle gravi conseguenze di criticità di salute importanti (Es: i disturbi puerperali conseguenti alla depressione dopo il parto, le gravidanze nelle minori per la mancata educazione alla sessualità e all'affettività nelle scuole, il femminicidio a seguito degli episodi di violenza sulle donne, il disagio grave degli/delle adolescenti in cui è mancata la presa in carico quando i problemi potevano essere trattati).
- Il venir meno di alcuni INTERVENTI IMPORTANTI (visite e supporto a domicilio alle puerpere, campagne di sensibilizzazione nelle scuole per promuovere l'educazione affettiva e sessuale, gli stili di vita sani, la prevenzione della violenza di genere, del bullismo e del cyberbullismo, il rispetto di ogni differenza) e L'EROGAZIONE A PAGAMENTO di altri (tutto quello che riguarda la ginecologia, compresa la consulenza per la contraccezione), la mancanza della Consulenza legale, la mancanza della Mediazione familiare e la mancanza di competenze che permettano di affrontare bisogni nuovi legati alla presenza

nel nostro territorio di persone immigrate e la conseguente necessità di mediazione Culturale.

- Il ridursi drasticamente dell'attività di SOSTEGNO PSICOLOGICO rivolta a tutte le persone (adulte e minori) anche perchè molta parte delle ore di lavoro di Operatori/trici viene dedicata ai casi seguiti con l'Autorità Giudiziaria (protezione e tutela minori, separazioni e divorzi, adozioni ecc), ossia quando i problemi sono ormai gravi.

PREMESSO TUTTO QUESTO E CONSIDERANDO QUANTO PREVISTO DAL Pssr della Regione del Veneto 2019-2023, PUNTO 9.3, pag. 135, L'integrazione socio-sanitaria, L'INFANZIA, L'ADOLESCENZA E LA FAMIGLIA SI CHIEDE CHE:

LEA-DPCM gen.2017 (v. in allegato art. 24 LEA)

- Si realizzino gli standard minimi relativamente ai Consultori previsti dai LEA. I LEA prevedono appunto le prestazioni sociosanitarie che devono venire assicurate per legge e queste vanno assolutamente garantite così come vanno garantiti i finanziamenti con vincolo di destinazione stabile e non solo legati ai fondi PNRR.
- Si garantisca la parità di offerta, di accesso ai Consultori e di trattamento in tutto il territorio Regionale.

PIANI DI ZONA

- I PIANI DI ZONA siano considerati come lo strumento attraverso il quale tutte le politiche socio-sanitarie devono trovare risposte. Devono avere come riferimento i LEA, comprendere i Servizi Sociali e il Piano Povertà. La procedura per la loro approvazione non prevede tempo per osservazioni o richieste di modifica come invece avviene per altri piani (es: Piano degli Interventi) e la loro realizzazione è stata purtroppo rimandata alla fine del 2022.

N.B. : Il Piano di Zona viene approvato dal Comitato dei Sindaci di Distretto.

- I SINDACI SVOLGANO APPIENO IL LORO RUOLO DI GARANTI DELLA SALUTE DEI CITTADINI: è loro compito essere presenti nella Conferenza dei Sindaci e nel Comitato dei Sindaci di Distretto con tutta l'autorità che loro compete e la responsabilità che loro viene attribuita dalla legge

ACCESSO DIRETTO:

- venga nuovamente garantita la possibilità di accedere ai Consultori senza bisogno di prescrizione del MMG.

GRATUITA' DELLE PRESTAZIONI:

- venga garantita la erogazione regolare e la gratuità delle prestazioni nei Consultori: la legge va rispettata. Per legge le prestazioni sociosanitarie-LEA sono a carico del Servizio Sanitario Nazionale (art.24).

ALTRI OBIETTIVI:

- Aggiornamento e integrazione delle Linee Guida regionali (che risalgono al 2010), alla luce dei bisogni di Salute come sono stati ridisegnati dalla pandemia in corso. I Consultori devono tornare ad essere Servizi Pubblici specifici ed essenziali di monitoraggio e risposta universali ai bisogni e ai diritti di prevenzione, promozione, informazione, consapevolezza e autodeterminazione della popolazione. Tutto questo con particolare attenzione alla salute della donna, sessualità, contraccezione, percorso IVG, salute preconcezionale, percorso nascita, malattie sessualmente trasmissibili, menopausa e postmenopausa, coppia, famiglia e giovani, salute riproduttiva, infezioni/malattie sessualmente trasmissibili e disagio relazionale.
Il Consultorio deve essere potenziato e deve mantenere la propria identità all'interno dell'attuale riorganizzazione generale della presa in carico delle persone da parte dei servizi sociosanitari territoriali
- Adeguamento a quanto previsto per legge del numero dei Consultori/abitanti in Veneto
- Adeguamento del Personale dei CF ed effettivo utilizzo delle loro competenze per i ruoli che la Legge prevede (condizioni oggi in gran parte disattese)
- Messa in rete dei Consultori con gli altri Presidi Sanitari di primo intervento: Pediatri, Medici di Medicina Generale, Tavoli Antiviolenza, Scuole, le Case della Comuni

allegare articolo 24 LEA

(*) Dati emersi dall'indagine su 1800 consultori italiani condotta tra novembre 2018 e luglio 2019 nell'ambito del progetto CCM "Analisi delle attività della rete dei consultori familiari per una rivalutazione del loro ruolo con riferimento anche alle problematiche relative all'endometriosi" finanziato e promosso dal Ministero della Salute e coordinato dal Reparto Salute della Donna e dell'Età Evolutiva dell'ISS

Firme delle componenti del Tavolo sui Consultori:

Bianca Bianchi Giulia Civelli Franca Kopreining Francesca Ferramosca Luisa Molino Patrizia Panizzolo Mariapina Rizzo Anna Maria Tormene del Gruppo Pari Opportunità e Politiche di Genere di CCP

Anna Barzon Presidente della VI Commissione Consiliare - Politiche per la promozione dei servizi alla persona

Roberto Marinello vice presidente VI Commissione Consiliare

Mariangela Zanni Presidentessa Centro Veneto Progetti Donna (e Eleonora Lozzi)

Francesca Gislou Vicepresidente di Orizzonti, vicepresidente della Commissione PO e avvocatessa che collabora col centro antiviolenza

Ha partecipato ai lavori anche il Tavolo Veneto Welfare Minori

Elena Ostanel, consigliera regionale, ha partecipato attivamente ai lavori aggiornando sullo stato dell'arte in Regione Veneto e sulle mozioni e atti portati all'attenzione della giunta e del consiglio regionale

Ha partecipato agli incontri del Tavolo l'Assessora Marta Nalin del Comune di Padova.

Siamo in attesa di altre firme di Componenti del Tavolo